

**MESSAGGIO DEL  
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
OSCAR LUIGI SCALFARO  
PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

*Palazzo del Quirinale, 14 settembre 1993*

Buon anno scolastico a tutti!

Auguri ai docenti e agli studenti; auguri agli amministrativi, auguri ai genitori.

Vorrei ricordare in particolare quei docenti che iniziano l'ultimo anno di insegnamento, perché raggiungono i limiti per la pensione, e portano con sé un po' di malinconia; e quelli, giovani, che si accingono ad affrontare scolari e studenti per la prima volta, e vivono con trepidazione questa vigilia, nella gioia della conquista e nel timore della grave responsabilità di insegnare e di educare, formare.

Auguri a coloro che vivono tra mille carte, pur necessarie per l'amministrazione della scuola, tante volte impegnati con l'ingegno e la volontà a superare manchevolezze e disagi.

Auguri a tutti coloro che, nelle diverse responsabilità, collaborano per il buon andamento della scuola.

Auguri ai genitori, specie a quelli preoccupati non solo per lo studio, ma per la formazione dei propri figlioli e che partecipano con intelligenza e cuore all'opera delicata e solerte degli insegnanti.

Auguri a chi deve colmare il vuoto di genitori in vario modo assenti, e ne vive, con fatica anche dolorosa, il difficile compito.

Auguri a voi ragazzi! da chi inaugura la sua vita di scolaro, fino a chi, iniziando l'ultimo anno di studio, deve saper scegliere la via dell'università, o deve trovare una occupazione che risponda alle sue attese e già ne conosce le difficoltà, che rendono terribilmente difficile l'attuarsi di questa speranza che è diritto di ogni persona.

Auguri speciali a quelli di voi che devono superare particolari difficoltà naturali, perché non dimentichino mai che la volontà ferma, unita all'impegno, sa far superare ogni più arduo ostacolo.

Auguri proprio a tutti!

Desidero arricchire l'augurio di due pensieri: la vita dell'uomo si muove sul binario essenziale dei diritti, a cominciare da quelli "*inviolabili*", e dei doveri senza i quali quei diritti diventerebbero annunzio senza vita.

Troppe volte, anche noi genitori, siamo più affannati per i diritti (alcuni presunti), che non sono capaci di richiamo ai doveri.

Il vostro dovere oggi, giovani, è quello di saper studiare mettendoci tutta la buona volontà; è il problema più difficile perché richiede impegno serio e perseveranza.

Non serve dare la colpa all'insegnante (e qualche volta può anche esser vero); non vale cercare scuse e spiegazioni fuori di voi, occorre verità con sé stessi: ho fatto tutto il mio dovere? ho studiato davvero? non ho trascurato nulla? e la risposta ciascuno deve darla a sé stesso.

Una giovane, un giovane vivaci e pieni d'ingegno, se non trovano in sé stessi la spinta della volontà, finiscono per sciupare quelle doti ricche e preziose.

Allora primo impegno: compiere bene il proprio dovere e compierlo con amore, con entusiasmo.

Il dovere vissuto e attuato con il cuore, pesa molto meno e fa superare gli ostacoli: coraggio dunque!

Un secondo pensiero: non arrendersi mai!

Quante volte ho ripetuto, e ripeto oggi a me stesso, che l'unica vera sconfitta è quella che noi diamo a noi stessi quando gettiamo la spugna, quando una caduta ci avvilisce e ci fa stare ai margini, quando il nostro orgoglio ferito non trova una briciola di umiltà per accettare la lezione e riprendere, con maggior forza e fede, il cammino.

Cari giovani e giovanissimi, siate collaboratori dei vostri insegnanti, che hanno il dovere di aiutare la vostra formazione per diventare donne e uomini veri, forti nella volontà, determinati nei vostri compiti, capaci di guardare al mondo con tutte le sue piaghe, con serenità, con coraggio, con ottimismo.

Non vi è errore, colpa, male dei quali non ci si possa riprendere, se si accetta di aver sbagliato e si ha la forza di guardare avanti e di voler vincere.

Importante è riconoscere sempre i propri torti ed essere seguaci della verità ad ogni costo.

E vi sia in voi attenzione e premura per le miserie altrui, per le sofferenze altrui, per le fatiche altrui; non chiudetevi in voi stessi, partecipate ai dolori degli altri, specie dei vostri compagni di studio.

Date consolazione ai vostri genitori e a coloro che si sacrificano per voi.

E soprattutto portate tanta gioia in questo mondo che, a volte, pare non saper sorridere per l'egoismo che lo muove e lo soffoca.

Dunque, preparatevi con scrupolo e con rigore; non dimenticate mai che la comunità nazionale vi attende per pagine nuove e belle nella vita dello stato; sentite già oggi la responsabilità di essere cittadini, cioè parte viva della patria comune; c'è davanti a voi un domani di probità, di responsabilità, di doverosi impegni privati e pubblici.

E voi docenti sentite quale enorme responsabilità, insieme ai genitori che ne sono titolari primi, grava sulla vostra intelligenza, sulla vostra coscienza: lo so che questo impegno sentite e vivete, ma fatelo con la certezza che non faticate mai invano: nulla del vostro lavoro, del vostro studio, del vostro insegnare, dell'amore che impregna la vostra missione, nulla va perduto!

Buon anno dunque, con tutto il cuore.